



Centro Studi  
**Hänsel e Gretel**

## Corsi di formazione 2008

---



PSICOTERAPIA DEL TRAUMA AD  
ORIENTAMENTO ANALITICO ED  
APPROCCIO INTEGRATO



LA CONDUZIONE DI GRUPPO



ASCOLTO E INTELLIGENZA EMOTIVA:  
TECNICHE, PRINCIPI, TEORIE



MALATTIA, MORTE, TRAUMA. DAL  
DOLORE ALLA SPERANZA: COME  
ASCOLTARE E TRATTARE CON LE  
PAROLE E I SENTIMENTI LE  
DIMENSIONI NEGATIVE  
DELL'ESISTENZA

## Indice

Strutturazione dei corsi	2
Primo seminario La consapevolezza. Perché produce benessere e cambiamento?	4
Secondo seminario L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura	5
Corso di formazione Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato	6
Corso di formazione La conduzione di gruppo	9
Corso di formazione Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie	12
Corso di formazione Malattia, morte e trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza	15
Metodologia	18
Iscrizione	20

## Strutturazione dei corsi

Il corso di formazione:

- Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato ha la durata di 50 ore e prevede un seminario iniziale comune con gli altri corsi e quattro seminari specifici.

I corsi di formazione:

- La conduzione di gruppo
- Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie
- Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare e trattare con le parole e i sentimenti le dimensioni negative dell'esistenza

hanno la durata di 50 ore e prevedono due seminari iniziali comuni e tre seminari specifici per ogni corso.

Nei seminari iniziali saranno presentati contenuti e metodi comuni a tutti i percorsi formativi. Sul piano metodologico verranno proposte tecniche interattive miranti a stimolare la consapevolezza, la creatività e le potenzialità di cambiamento (role playing, tecniche tratte dallo psicodramma, dalla gestalt, dalla conduzione di gruppo). Sul piano dei contenuti verranno affrontati i seguenti nodi: la consapevolezza, l'intelligenza emotiva, l'ascolto, il maltrattamento e il trauma, il gruppo. Sul piano teorico utilizzeremo riferimenti eterogenei, ma convergenti sulla centralità del rispetto, dell'ascolto, del recupero dell'infanzia e dell'integrazione della sofferenza rimossa (dal modello relazionale in psicoanalisi a contributi più recenti di autori come Alice Miller, Thomas Gordon, Daniel Goleman). La parte specifica consentirà l'approfondimento degli obiettivi formativi specifici per ogni corso.

*Calendario:*

Corso di formazione

- Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato

venerdì 11 aprile 2008 ore 14 – 18; sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

venerdì 23 maggio 2008, ore 14-18; sabato 24 maggio 2008, ore 9-13 / 14-17

venerdì 20 giugno 2008, ore 14-18; sabato 21 giugno, ore 9-13 / 14-17

venerdì 26 settembre 2008, ore 14-18; sabato 27 settembre 2008, ore 9-13 / 14-17

venerdì 10 ottobre 2008, ore 14-18; sabato 11 ottobre 2008, ore 9-13 / 14-17

Docenti e conduttori di gruppo:

**Claudio Foti**, psicoterapeuta, direttore scientifico Centro Studi Hansel e Gretel;

**Marinella Malacrea**, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, Centro Tiamia (Tutela Infanzia Adolescenza Maltrattata), Milano;

**Massimo Vigna Taglianti**: psicoanalista membro associato SPI e IPA.

#### Corsi di formazione

- La conduzione di gruppo
- Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie
- Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare e trattare con le parole e i sentimenti le dimensioni negative dell'esistenza

venerdì 11 aprile 2008 ore 14 – 18; sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

venerdì 14 marzo 2008 ore 14 – 18; sabato 15 marzo 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

venerdì 9 maggio 2008 ore 14 – 18; sabato 10 maggio 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

venerdì 6 giugno 2008 ore 14 – 18; sabato 7 giugno 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

venerdì 12 settembre 2008 ore 14 – 18; sabato 13 settembre 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### Docenti e conduttori di gruppo:

Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico Centro Studi Hansel e Gretel;

Claudio Bosetto, insegnante, presidente Centro Studi Hansel e Gretel;

Nadia Bolognini, psicologa, direttivo Centro Studi Hansel e Gretel;

Valeria Camerone, psicologa, direttivo Centro Studi Hansel e Gretel;

Anna Lungo, psicologa, direttivo Centro Studi Hansel e Gretel;

Danila Ghiano, psicoterapeuta;

Daniele Pallone, psicoterapeuta.

## Primo seminario

### La consapevolezza. Perché produce benessere e cambiamento?

14 - 15 marzo 2008

*Il seminario è comune ai corsi:*

- *La conduzione di gruppo*
- *Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie*
- *Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza*

La verità è dolore, diceva Socrate. Ma la mente, dice Bion, ha bisogno di verità, come il corpo ha bisogno di nutrimento. La consapevolezza è la capacità della mente di sopportare, di comprendere, di elaborare, di metabolizzare la verità: la verità del mondo interno, che è costituita da limiti e da risorse, da sentimenti piacevoli e spiacevoli, da sentimenti salutari e sentimenti nocivi; la verità del mondo esterno che è fatta di situazioni benefiche o frustranti, di persone positive o negative, di vita e di morte, di salute e di malattia. La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia. Consente di elaborare la memoria e il lutto della propria infanzia rimossa. Consente al soggetto traumatizzato di riattraversare l'esperienza del trauma liberandosi dai costi delle scissioni. Consente al genitore di farsi rispettare e di mettersi in discussione, al soggetto impegnato nella relazione di aiuto di comprendere le proprie risorse e le proprie debolezze. La consapevolezza dà lucidità ed energia psichica. Esistono diverse tecniche per lo sviluppo della consapevolezza, tecniche che appartengono a diverse tradizioni della psicologia occidentale e di quella orientale e che vale la pena studiare, sperimentare e far dialogare tra loro.

La consapevolezza è una funzione psichica apparentemente semplice, ma in realtà molto complessa e assai poco conosciuta ed esplorata: la consapevolezza è capace di contrastare l'illusione, che è una delle cause più consistenti della sofferenza umana; è capace di sollecitare benessere e cambiamento nella mente umana e nella mente del gruppo; è capace di generare energia ed ricadute psicofisiche benefiche nel soggetto umano; è capace di contenere la sofferenza mentale, di tollerare e far evolvere i sentimenti, anche quelli legati alle dimensioni problematiche o negative dell'esistenza.

Nel seminario saranno affrontati temi quali la mente come apparato di elaborazione e i meccanismi difensivi di fronte alle informazioni disturbanti; il gruppo come strumento di elaborazione di informazioni fondamentali che riguardano la socialità e la gruppalità dell'esperienza e della mente umana; la funzione mentale della consapevolezza come capacità di superare le illusioni e l'impotenza per rapportarsi in modo realistiche ed efficaci alle situazioni di debolezza sofferenza, nostre ed altrui e alle esperienze, nostre ed altrui, dell'insuccesso, della malattia, dell'invecchiamento e della morte. Verranno affrontate le problematiche legate all'esperienza di ascolto nella relazione di aiuto con particolare rilievo all'ascolto più difficile ed impegnativo: l'ascolto della sessualità, della morte, del trauma. Tutte le tecniche di ascolto favorendo la comunicazione puntano ad aumentare la consapevolezza non solo del ricevente della comunicazione, ma anche del soggetto che si pone come emittente: solo nel confronto con un interlocutore empatico il soggetto portatore di un disagio piccolo o grande, bisognoso di essere ascoltato, può aumentare la chiarezza dentro di sé e può ridurre la propria confusione, riuscendo ad esprimersi grazie alla comprensione benevola del suo ascoltatore

## **Secondo seminario**

### **L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura**

11-12 aprile

*Il seminario è comune ai corsi:*

- *La conduzione di gruppo*
- *Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie*
- *Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza*
- *Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato*

Nel momento in cui intendiamo prenderci cura di noi stessi o degli altri dobbiamo necessariamente incontrare le emozioni e prenderci cura delle emozioni. Le emozioni sono un elemento prezioso e costitutivo della mente umana. Esse sono state selezionate nel corso dell'evoluzione dalla specie umana per rispondere a finalità adattative: per poter reagire a pericoli e a situazioni problematiche, per comunicare intenzioni e atteggiamenti profondi agli altri esseri umani, per poter far fronte nel migliore dei modi ai momenti più importanti o difficili dell'esistenza.

Il seminario vuole chiarire, attraverso una metodologia capace di favorire l'attivazione emotiva e riflessiva dei partecipanti in modo coerente con i contenuti del seminario stesso, i principi e sulle tecniche dell'intelligenza emotiva, principi e tecniche che hanno ampie possibilità di applicazione in tutte le situazioni in cui vogliamo curarci autenticamente e profondamente di noi stessi e degli altri: innanzitutto nell'intervento psicologico, ma anche nella famiglia, nella vita di coppia, nella scuola, nella sensibilizzazione e nella formazione degli operatori, nella vita delle istituzioni e nell'organizzazione del lavoro. La cura delle emozioni è fondamentale nel rapporto strutturante madre e figlio, non può non rappresentare una linea guida nella diagnosi e nella psicoterapia. Tanto più il paziente ha vissuto situazioni relazionali distorcenti o traumatiche, tanto più diventa indispensabile un intervento di accoglienza, decodifica, recupero, riattivazione e rielaborazione costruttiva delle emozioni.

L'intelligenza emotiva è una direttrice di lavoro nella conduzione di gruppo: per creare un buon clima comunicativo e di lavoro, per ottimizzare la circolazione delle informazioni all'interno del gruppo, per ridurre l'area dei non detti e dei conflitti potenzialmente esplosivi risulta di fondamentale importanza che i componenti di un gruppo imparino a sviluppare competenze emotive e relazionali, a mettere in parola le emozioni associate allo specifico compito e agli obiettivi per cui il gruppo è costituito ed opera.

L'intelligenza emotiva può aiutare a non lasciare nell'isolamento e nell'incomprensione gli adulti e i bambini sofferenti, può consentire di sviluppare momenti di condivisione, di contenimento e di elaborazione del dolore, della paura, della disperazione, della rabbia, della vergogna, della confusione...

L'intelligenza emotiva può aiutare a comprendere le difese e le resistenze psicologiche e sociali di fronte alla malattia, alla morte e alla violenza, riconoscendo peraltro l'importanza di affrontare i temi della malattia, della morte, della violenza nel lavoro didattico ed educativo con gli allievi.

L'intelligenza emotiva consente di sintonizzarci con il codice delle emozioni, che è il codice comunicativo privilegiato dai bambini; consente prenderci cura dei bambini, evitando di assumere comportamenti iperprotettivi e svalutanti nei loro confronti ed aiutandoci a scoprire le loro straordinarie risorse cognitive ed emotive e la loro capacità di affrontare gli aspetti negativi e difficili dell'esistenza.

## **Corso di formazione Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato**

### *Calendario*

Seminario comune con gli altri corsi:

**L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura.**

Conduttore Claudio Foti

venerdì 11 aprile 2008 ore 14 - 18

sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

Seminari specifici del corso

**La psicoterapia del trauma. Quale specificità e quale impegno dello psicoterapeuta?**

venerdì 23 maggio 2008, ore 14-18

sabato 24 maggio 2008, ore 9-13 / 14-17

**Le tecniche di approfondimento nella psicoterapia del trauma: psicoterapie intensive, psicodramma, EMDR**

venerdì 20 giugno 2008, ore 14-18

sabato 21 giugno, ore 9-13 / 14-17

**L'approccio sistemico e multimodale nella psicoterapia nel trauma**

venerdì 26 settembre 2008, ore 14-18

sabato 27 settembre 2008, ore 9-13 / 14-17

**Il trauma, una prospettiva psicoanalitica.**

venerdì 10 ottobre 2008, ore 14-18

sabato 11 ottobre 2008, ore 9-13 / 14-17

### *Docenti e conduttori di gruppo*

Il corso è condotto da **Claudio Foti**.

Le giornate di sabato 24 maggio e sabato 27 settembre saranno condotte da **Marinella Malacrea**, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, Centro Tiana (Tutela Infanzia Adolescenza Maltrattata), Milano.

La giornata di sabato 11 ottobre è condotta da **Massimo Vigna Taglianti**, psicoanalista, membro associato SPI e IPA.

### *Presentazione del corso*

*“Non è difficile comprendere perché i sintomi dissociativi siano così diffusi, considerato che negli Stati Uniti una donna su tre e un uomo su cinque sono stati in qualche modo abusati o sfruttati prima dei 18 anni. Ciò significa che più di 70 milioni di persone sono altamente vulnerabili” (M. Steinberg, M. Schnall)*

*L'attuale diffusione dei disturbi dissociativi è ingiustificata. La dissociazione può essere trattata e curata. Eppure è così ampiamente non riconosciuta e mal diagnosticata che i danni sia in termini di benessere, sia in denaro sperperato in cure inappropriate, sono enormi.” (M. Steinberg, M. Schnall)*

Più volte nel corso del Novecento i terapeuti hanno avuto problemi analoghi ai loro pazienti nel considerare il trauma e nel ricordare il passato e hanno steso il velo dell'oblio sulle conoscenze precedentemente acquisite sul trauma stesso (van der Kolk). Il soggetto traumatizzato risulta spesso antipatico agli stessi datori di cura e tende ad essere più colpevolizzato piuttosto che compreso. Il soggetto traumatizzato rappresenta e personifica la fragilità e la debolezza della condizione umana, ricordando quanto questa condizione sia strutturalmente esposta al cambiamento brusco ed imprevedibile ed alla morte. Esiste un grande ritardo da parte degli psicoterapeuti nella capacità di comprendere il trauma psicologico, come evento che può spiegare il comportamento umano. Psicoterapia e psichiatria hanno impiegato molto tempo a riconoscere le reazioni traumatiche nei bambini, a considerare le dimensioni endemiche della violenza (psicologica, fisica, sessuale) all'infanzia, a definire la sindrome post-traumatica, ad avvicinarsi ai bisogni di cura dei soggetti traumatizzati. Le psicoterapie che tentano di affrontare il trauma sono spesso evitanti: sia il terapeuta che il paziente resistono alla prospettiva di avvicinarsi alla sofferenza traumatica con la fiducia di poterla riattraversare e rielaborare. Alle persone traumatizzate viene fatta spesso una diagnosi che cronicizza la loro carriera psichiatrica e viene somministrata una cura inadeguata, basata sull'evitamento del trauma.

*“Nessun dolore è tanto intenso quanto il dolore che si rifiuta di affrontare e nessuna sofferenza è tanto duratura quanto la sofferenza che si rifiuta di riconoscere” (Cermak, Brown, 1982)*

Un trauma avvenuto in età infantile può contribuire alla genesi di una serie di comportamenti devianti (per es. comportamenti impulsivi o condotte sessuali irrisolte verso il sé o verso l'altro) o di disturbi psichiatrici, come il disturbo borderline della personalità, il disturbo della somatizzazione, i disturbi dissociativi, l'automutilazione, i disturbi alimentari. Diverse ricerche hanno dimostrato che alcune sindromi psichiatriche diagnosticabili in asse I come la depressione sono in comorbilità con il disturbo post-traumatico. Ovviamente sarebbe rischioso ed ingenuo pensare che esistano relazioni causali biunivoche tra la vittimizzazione traumatica e determinati disturbi psichiatrici o che il trauma possa spiegare da solo la definizione dell'intera personalità dell'individuo. Non di meno l'impegno dello psicoterapeuta alla comprensione della situazione traumatica, vissuta dal paziente rappresenta un elemento importante della risposta di cura nei confronti di tale soggetto. Se i clinici negano la verità fondamentale delle esperienze storiche vissute dal paziente, rischiano di misconoscere un aspetto fondamentale della vita di questi pazienti e cioè quanto la loro sofferenza nel presente debba essere considerata alla luce degli schemi e delle modalità difensive ripetitive con cui viene riattivato il passato traumatico. I clinici rischiano inoltre di riattualizzare con la propria incomprendenza le incomprendimenti subite dal paziente al momento del trauma, aumentando così l'impotenza, l'isolamento e la difficoltà del soggetto traumatizzato a comprendere se stesso e i propri sintomi. La psicoterapia del trauma deve aiutare il paziente a liberarsi dal condizionamento ripetitivo ed ansiogeno degli eventi del passato per poter imparare a vivere più serenamente il presente e per cercare di aprirsi al futuro, liberandosi dalla tendenza alla rinuncia ad una parte delle proprie risorse umane e relazionali e all'evitamento di tutto ciò che può ricordare ed evocare gli eventi traumatici (Herman).

## **Obiettivi**

Il corso sollecita:

1) una comprensione clinica - attraverso la presentazione di casi clinici significativi e attraverso la supervisione - del trauma come esperienza sconvolgente che tende non solo a debordare la capacità di pensare del contenitore mentale dei soggetti traumatizzati, ma anche a disorientare coloro che sono

chiamati a curare le vittime. Le terapie delle vittime finiscono spesso per non decollare affatto oppure per risultare non di rado superficiali, incapaci di garantire quelle indispensabili risorse di cui il paziente necessita;

2) un approfondimento in ottica psicodinamica delle problematiche dei soggetti traumatizzati: occorre considerare la soggettività in senso globale del paziente per comprendere come la situazione gravemente stressante patita ha interagito con la sua personalità e per ricostruire - all'interno una relazione interpersonale attenta ed empatica - i legami di fiducia e intimità, danneggiati dall'esperienza traumatica stessa;

3) un approccio integrato alla psicoterapia del trauma (approcci sistemici, tecniche di elaborazione scritta, EMDR, psicodramma, psicologia meditativa ...): il dibattito psichiatrico e psicologico moderno sul trauma è in continua evoluzione e propone tecniche nuove e diverse prospettive formative ed operative, perché la risposta dell'uomo al trauma non può derivare da un unico punto di vista.

## **Corso di formazione La conduzione di gruppo**

### *Calendario*

Seminari comuni con gli altri corsi:

#### **L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura.**

Conduttore Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hänsel e Gretel

venerdì 11 aprile 2008 ore 14 - 18

sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **Seminario: La consapevolezza. Perché produce benessere e cambiamento?**

Conduttore: Claudio Foti

venerdì 14 marzo 2008 ore 14 - 18

sabato 15 marzo 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

Seminari specifici del corso

#### **La conduzione di gruppo sul tema dell'ascolto, del disagio e del maltrattamento**

venerdì 9 maggio 2008 ore 14 - 18

sabato 10 maggio 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **La conduzione di gruppo sul tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività**

venerdì 6 giugno 2008 ore 14 - 18

sabato 7 giugno 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **La conduzione di gruppo sul tema dell'aggressività e del conflitto**

venerdì 12 settembre 2008 ore 14 - 18

sabato 13 settembre 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

### *Docenti e conduttori di gruppo*

Nadia Bolognini, psicologa; Claudio Bosetto, insegnante; Valeria Camerone, psicologa; Danila Ghiano, psicoterapeuta; Anna Lungo, psicologa; Daniele Pallone, psicoterapeuta.

### *Presentazione del corso*

Un aspetto fondamentale della professionalità psicologica, sociale ed educativa passa attraverso la capacità di condurre un gruppo vuoi nel contesto dell'educazione, nel contesto educativo e didattico, dell'animazione, dell'aiuto psicologico, della formazione, dell'organizzazione del lavoro. Condurre il gruppo presuppone chiarezza sul contesto e sui compiti specifici del gruppo, richiede la padronanza di metodologie per attivare da un punto di vista cognitivo ed emotivo il gruppo. Implica assertività, disponibilità a porsi in posizione di ascolto dei sentimenti, dei pensieri, dei problemi del gruppo, capacità di valorizzare i progressi del gruppo con un'attenzione alle persone che esprimono le maggiori difficoltà, senza peraltro chiudere gli occhi di fronte alle fatiche, alle resistenze del gruppo o agli attacchi alla conduzione.

Il Corso è rivolto a psicologi, educatori, insegnanti, professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza

interessati a formarsi alla problematica complessa e coinvolgente del gruppo e ad acquisire le tecniche della conduzione di gruppo secondo la metodologia elaborata dal Centro Studi Hänsel e Gretel.

Questa metodologia utilizza il gioco psicologico e lo psicodramma analitico e, per alcuni aspetti, le tecniche della gestalt e fa riferimento teorico al modello relazionale e alla teoria del trauma in psicoanalisi e alla psicologia del Sé.

La metodologia seguita dal Centro Studi Hänsel e Gretel prevede l'attivazione e l'elaborazione delle componenti vuoi razionali vuoi affettive dei partecipanti all'esperienza del gruppo (conduttore compreso), anche se - ovviamente - con modalità differenziate a seconda dello specifico contesto (formativo, didattico, organizzativo, riflessivo ecc...) di ciascun gruppo, a seconda del suo specifico compito di lavoro (centrato sulla relazione educativa, sull'educazione sessuale, sull'animazione, ecc...) e del suo specifico setting (modalità di lavoro, durata, frequenza degli incontri ecc...).

Il Corso è particolarmente indicato per coloro che svolgono o intendono svolgere a vario titolo esperienze di gruppo con soggetti in età evolutiva, con genitori od operatori impegnati nell'educazione, nella cura e nella tutela dei minori.

Il Corso ha un carattere prevalentemente esperienziale e mira sin dall'inizio a mettere l'allievo "in situazione", per stimolare le sue capacità di apprendere dall'esperienza, sollecitandolo ad alternare i ruoli di partecipante al gruppo e di osservatore e successivamente i ruoli di partecipante al gruppo e di conduttore.

Il Corso presuppone una disponibilità a conoscere e a mettere in discussione la propria soggettività come risorsa fondamentale da comprendere e da attivare per gestire il gruppo. Il processo formativo prende avvio da un'esperienza autocentrata e dalla sua rielaborazione. I corsisti sono tenuti a produrre protocolli dell'esperienza di gruppo.

Il Corso intende stimolare un processo di formazione che va inteso come percorso complesso che deve alimentarsi con la crescita della comprensione della propria soggettiva problematica grupppale ed emotiva, con lo sviluppo dell'esperienza di conduzione e della riflessione sull'esperienza.

### *Contenuti*

1. La consapevolezza. Nel gruppo, nell'ascolto, nell'intelligenza emotiva, nella meditazione. Perché funziona? Perché contribuisce al benessere e al cambiamento?
2. I riferimenti teorici e metodologici al modello relazionale in psicoanalisi, allo psicodramma analitico e alla gestalt nella conduzione di gruppo secondo la metodologia del Centro Studi Hänsel e Gretel.
3. La conduzione sulle tematiche dell'ascolto e della comunicazione.
4. La conduzione di gruppo e il gioco nel contesto educativo
5. Gruppo, gioco e prevenzione del disagio e del maltrattamento
6. L'educazione alla sessualità e all'affettività
7. Affrontare in gruppo il conflitto e aggressività
8. Gruppo, pregiudizio e esclusione sociale.

### *Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive*

1. Ampliamento delle conoscenze sulla dinamica di gruppo, sul gruppo come fenomeno psico-sociali, sull'osservazione di gruppo, sui diversi contesti del gruppo: didattico, formativo, terapeutico, organizzativo.
2. Apprendimento dei principi e delle tecniche di gioco della metodologia del Centro Studi Hänsel e Gretel.
3. Comprensione delle ragioni dell'efficacia della metodologia basata sui principi dell'intelligenza emotiva.
4. Sperimentare il miglioramento della comunicazione e del clima di gruppo attraverso l'attivazione dell'intelligenza emotiva .
5. Sperimentare la capacità di affrontare i problemi sviluppando l'intelligenza emotiva.

6. Aumentare la capacità di trattare con intelligenza emotiva la relazione interpersonale ed educativa con bambini ed adolescenti.

*Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali*

1. Sperimentare il gruppo come contenitore e la possibilità di affrontare e di elaborare in gruppo problemi, emozioni e conflitti.
2. Apprendere a condurre ed osservare il gruppo in relazione ad obiettivi limitati e specifici rispettando i propri e altrui sentimenti.
3. Ampliare la consapevolezza circa il proprio interagire con il gruppo.
4. Ampliare la capacità di osservare e comprendere meglio le dinamiche di gruppo.

## **Corso di formazione Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie**

### *Calendario*

Seminari comuni con gli altri corsi:

#### **L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura.**

Conduttore Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hänsel e Gretel

venerdì 11 aprile 2008 ore 14 - 18

sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **Seminario: La consapevolezza. Perché produce benessere e cambiamento?**

Conduttore: Claudio Foti

venerdì 14 marzo 2008 ore 14 - 18

sabato 15 marzo 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

Seminari specifici del corso

#### **Ascolto e intelligenza emotiva nell'educazione e nella relazione di aiuto**

venerdì 9 maggio 2008 ore 14 - 18

sabato 10 maggio 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **Competenze e tecniche di ascolto**

venerdì 6 giugno 2008 ore 14 - 18

sabato 7 giugno 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### **Come affrontare e trattare i sentimenti più difficili e negativi: la sessualità, l'aggressività, il lutto.**

venerdì 12 settembre 2008 ore 14 - 18

sabato 13 settembre 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

### *Docenti e conduttori di gruppo*

Nadia Bolognini, psicologa; Claudio Bosetto, insegnante; Valeria Camerone, psicologa; Danila Ghiano, psicoterapeuta; Anna Lungo, psicologa; Daniele Pallone, psicoterapeuta.

### *Presentazione del corso*

C'è un pregiudizio che pesa sulle emozioni nella nostra cultura razionalistica ed efficientistica: le emozioni sarebbero soltanto un fattore di disturbo dei processi di aiuto, educazione, comunicazione, apprendimento, valutazione. Non si riesce a vedere che la vita emotiva è una grande ricchezza, che le emozioni prima di degenerare in fattore negativo, sono intelligenti e contengono una grande ricchezza di conoscenza. L'intelligenza emotiva può migliorare il benessere degli individui e dei gruppi. Può inoltre ottimizzare i processi di acquisizione e di scambio delle informazioni.

Lo sviluppo della capacità di ascolto degli adulti è la principale risorsa di prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia.

Lo sviluppo della capacità soggettiva di ascolto connessa al proprio ruolo istituzionale è la principale

risorsa di espansione della professionalità.

In particolare verranno affrontate le problematiche legate all'ascolto più difficile e complesso: l'ascolto del trauma, della sofferenza, anche legate alla malattia e alla morte.

Sofferenza, malattia, morte, trauma sono dimensioni dell'esistenza che ci rendono impotenti, che fanno ammutolire, che fanno venire voglia di fuggire dalla consapevolezza.

Avvicinarsi emotivamente ad un soggetto traumatizzato è difficile: il soggetto traumatizzato rappresenta, personifica ed evoca la fragilità e la debolezza della condizione umana; ma la vittima di un trauma, rimasta in condizione di solitudine, priva di un sostegno cognitivo, di un sostegno pratico, di un sostegno emotivo può sviluppare sintomi post-traumatici o una vera e propria sindrome post-traumatica.

Nel corso dei seminari verranno sperimentate e condivise metodologie e quadri teorici di riferimento relativi all'ascolto, all'utilizzo delle competenze emotive e cognitive nell'ambito della relazione educativa e di aiuto.

### *Contenuti*

1. La consapevolezza. Nel gruppo, nell'ascolto, nell'intelligenza emotiva, nella meditazione.
2. I principi e i problemi dell'"ascolto empatico" e dell'"ascolto attivo".
3. La capacità di essere in ascolto del bambino e in ascolto di sé.
4. Le tecniche del dialogo per la prevenzione del disagio (in contesto educativo e familiare).
5. Le tecniche dell'ascolto di gruppo.
6. Le tecniche dell'ascolto nella relazione d'aiuto.
7. Intelligenza emotiva nella scuola.
8. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva con preadolescenti e adolescenti.
9. Intelligenza emotiva nella vita familiare.
10. Intelligenza emotiva nella sensibilizzazione e nella formazione degli adulti.
11. Intelligenza emotiva nel gruppo e nell'organizzazione del lavoro.
12. Ascolto del disagio e del maltrattamento.
13. Ascolto dell'abuso sessuale.
14. Relazione educativa, relazione di aiuto.

### *Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive*

Comprendere alcuni nodi teorici quali:

1. Lo schema dell'ascolto attivo di Gordon.
2. Il concetto kohutiano di empatia.
3. Il concetto di "barriera all'ascolto" (P. Heimann).
4. La teoria dell'ascolto come disponibilità, come vicinanza, come riconoscimento dell'alterità.
5. Superare la rappresentazione monolitica dell'intelligenza.
6. Sviluppare la comprensione del concetto di intelligenza emotiva e delle sue implicazioni nella relazione educativa e nella quotidianità.
7. Apprendere tecniche, stimoli educativi o didattici in relazione alle diverse fasce di età.

### *Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali*

1. Aumentare le capacità di riconoscimento dei propri limiti in quanto ascoltatori.
2. Sviluppare capacità di ascolto empatico e di condivisione emotiva.
3. Sviluppare la capacità di applicare principi e tecniche nel rispetto dei diversi contesti.
4. Apprendere la tecnica dell'alternanza tra condivisione ed interrogazione nel dialogo con il soggetto in età evolutiva.
5. Sperimentare il miglioramento della comunicazione e del clima di gruppo attraverso

7. l'attivazione dell'intelligenza emotiva .
8. Aumentare la capacità di trattare con intelligenza emotiva la relazione interpersonale
9. ed educativa con bambini ed adolescenti.

## **Corso di formazione**

### **Malattia, morte e trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza**

#### *Calendario*

Seminari comuni con gli altri corsi:

**L'intelligenza emotiva. La cura delle emozioni e le emozioni nella cura.**

Conduttore Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hänsel e Gretel  
venerdì 11 aprile 2008 ore 14 - 18  
sabato 12 aprile 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

**Seminario: La consapevolezza. Perché produce benessere e cambiamento?**

Conduttore: Claudio Foti  
venerdì 14 marzo 2008 ore 14 - 18  
sabato 15 marzo 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

Seminari specifici del corso

**Psicologia del trauma e tecniche preventive e terapeutiche per aiutare soggetti vittime o coinvolti in eventi traumatici**

venerdì 9 maggio 2008 ore 14 - 18  
sabato 10 maggio 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

**Bambini ed adulti, individui ed istituzioni di fronte al compito di riconoscere ed ascoltare la sofferenza**

venerdì 6 giugno 2008 ore 14 - 18  
sabato 7 giugno 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

**Dal dolore alla speranza: come ascoltare e trattare con adulti e bambini la morte e il lutto.**

venerdì 12 settembre 2008 ore 14 - 18  
sabato 13 settembre 2008 ore 9 - 13 / 14 - 17

#### *Docenti e conduttori di gruppo*

Nadia Bolognini, psicologa; Claudio Bosetto, insegnante; Valeria Camerone, psicologa; Danila Ghiano, psicoterapeuta; Anna Lungo, psicologa; Daniele Pallone, psicoterapeuta.

#### *Presentazione del corso*

Malattia, morte, trauma sono tra loro collegate. Avvicinarsi emotivamente ad un soggetto traumatizzato è difficile. Il soggetto traumatizzato rappresenta, personifica ed evoca la fragilità e la debolezza della condizione umana, ricorda quanto questa condizione sia strutturalmente esposta al cambiamento brusco ed imprevedibile, alla radicale perdita di controllo, al confronto con la malattia e con la morte. La vittima di un trauma, rimasta in condizione di solitudine, priva di un sostegno

cognitivo, di un sostegno pratico, di un sostegno emotivo può andare incontro a malattia, può manifestare sintomi post-traumatici o una vera e propria sindrome post-traumatica. Un trauma non elaborato può suscitare un violento attacco all'autostima, e produrre stressanti sensi di colpa, innescando comportamenti autodistruttivi o distruttivi, tra cui, nei casi più gravi, il suicidio. I nessi tra malattia, morte e trauma sono numerosi ed assumono varie direzioni. La notizia di una malattia potenzialmente mortale può causare effetti traumatici. Così come possono determinare un trauma sia l'impatto con il rischio o con la realtà della morte fisica, sia l'impatto con la prospettiva dell'annientamento del Sé (ovvero della morte psichica). D'altra parte la paura della morte può generare un'ansia nociva e logorante tale da contribuire alla genesi di malattie. E l'incapacità di prevenire e di trattare la malattia può accelerare la morte.

Non si sa come parlare di queste esperienze, come affrontarle, come aiutare le persone a rapportarsi ad esse.

La malattia, la morte, il trauma sollecitano nella comunità sociale da un lato atteggiamenti di rifiuto, di indifferenza e di insensibilità, dall'altro di curiosità sensazionalista e non partecipe. Spesso si lasciano da sole le persone, piccole e grandi, alle prese con situazioni di grave malattia o lutto. La scelta difensiva è spesso quella di fingere, di far finta di niente, di voltarsi dall'altra parte soprattutto con i bambini. La scusa è quella che sono piccoli e non capiscono oppure che non si vuole riaprire una ferita per evitare che soffrano inutilmente.

In realtà sono gli adulti ad essere incapaci di consapevolezza, di riflessione e di dialogo con i bambini sui temi della violenza, della malattia e della morte. Così si finisce per disprezzare la capacità dei soggetti in età evolutiva di accorgersi che attorno a loro esistono i segni della violenza della malattia e della morte, si finisce per derubarli di informazioni importanti; li si lascia soli di fronte ad angosce ed inquietudini legate alla malattia, alla morte, alla violenza; li si priva delle più grandi risorse per affrontare queste dimensioni negative dell'esistenza: la comunicazione, la condivisione, la solidarietà fra gli esseri umani, grandi e piccini, come premessa per cambiare ciò che è possibile cambiare e per accettare ciò che non è possibile cambiare, mantenendo comunque viva una realistica speranza.

### *Contenuti*

1. Le istituzioni sociali e sanitarie di fronte alla malattia e alla morte.
2. La gestione del dolore dei pazienti e dei familiari di fronte alla malattia e alla morte.
3. L'elaborazione fisiologica e patologica del lutto.
4. Fenomenologia e caratteristiche del trauma psichico. Trauma acuto e trauma complesso. Le reazioni fisiologiche e patologiche al trauma. La sindrome post-traumatica da stress.
5. La tecnica del debriefing e i suoi effetti; l'elaborazione cognitiva ed emotiva del trauma.
6. La mente come contenitore e i meccanismi difensivi di fronte ad una sofferenza non elaborabile.
7. La funzione mentale della consapevolezza come capacità di contenimento e di elaborazione della sofferenza
8. Panoramica sulle tecniche di prevenzione, terapia, meditazione e sviluppo intelligenza emotiva per potenziare la consapevolezza.

### *Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive*

1. Comprendere le difese e le resistenze psicologiche e sociali di fronte alla malattia, alla morte e alla violenza.
2. Riconoscere l'importanza di affrontare i temi della malattia, della morte, della violenza nel lavoro didattico ed educativo con bambini ed adolescenti.
3. Apprendere elementi di psicologia del trauma.
4. Acquisire informazioni sulla tecnica del debriefing o su altre tecniche per aiutare soggetti vittime o coinvolti in incidenti, eventi violenti o catastrofici.

*Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali*

1. Sviluppare e sperimentare tecniche di comunicazione e dialogo sui temi della malattia, della morte e del trauma con adulti e con bambini.
2. Aumentare la capacità di comprendere e padroneggiare le difese dal riconoscimento della malattia, della morte e del trauma.
3. Comprendere i bisogni di ascolto, confronto e dialogo dei bambini sui temi della malattia, della morte e della violenza.
4. Comprendere e sperimentare tecniche di sviluppo della consapevolezza.

## **Metodologia**

### *Un metodo per comunicare e far crescere*

La metodologia formativa, elaborata, sottoposta a verifica e sempre oggetto di riflessione interna da oltre dieci anni, nella prassi del Centro Studi Hänsel e Gretel, rinvia ad alcune parole chiave: soggettività, intelligenza emotiva, piccolo gruppo, comprensione, responsabilità, gioco, esperienza, consapevolezza.

### **Soggettività**

La più grande risorsa per prevenire la sofferenza dei bambini e le varie forme di violenza ai danni dell'infanzia sta nel far crescere la soggettività e la responsabilità degli adulti che vivono accanto ai minori. La soggettività è la capacità di un soggetto adulto, impegnato in un ruolo familiare o sociale a contatto con bambini o adolescenti, di ascoltare, definire ed esprimere i propri bisogni, compreso il proprio bisogno di essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le proprie impegnative responsabilità a contatto con figli, allievi o minori in carico professionale. La soggettività comprende gli aspetti professionali ed umani, cognitivi ed affettivi dell'educatore, dell'operatore o del professionista dell'infanzia o dell'adolescenza. Il nostro metodo valorizza la soggettività del destinatario della formazione, favorendo la sua partecipazione cognitiva ed emotiva al percorso formativo.

### **Intelligenza emotiva**

Si tratta di favorire non solo l'attivazione, ma anche la consapevolezza e l'ascolto di sé dei destinatari della formazione (siano essi grandi o piccini) al fine di sviluppare la loro "intelligenza emotiva". Per intelligenza emotiva intendiamo fra l'altro la capacità di riconoscere e mettere in parola il mondo dei sentimenti e delle emozioni associato alle esperienze e alle relazioni, la capacità di controllare gli impulsi emotivi senza reprimerli e senza neppure farsene travolgere; la capacità di sviluppare l'efficienza mentale e la comprensione della realtà e di motivarsi in modo globale (con la razionalità e con l'emotività) al raggiungimento di obiettivi e finalità di crescita, di educazione, di tutela; la capacità di percepire e comprendere le emozioni altrui, riuscendo ad essere sensibili ed empatici.

### **Piccolo gruppo**

Il piccolo gruppo, dotato di stabilità e continuità, è il contesto ottimale dove svolgere l'intervento formativo, perché favorisce fra i partecipanti condizioni di conoscibilità reciproca e di rassicurazione, indispensabili per uscire dall'ansia, dalla diffidenza, dall'inautenticità, dalla presentazione difensiva di falsi Sé e per far emergere problemi reali. Nel gruppo non si parte dalla teoria, anche se ad essa si può e si deve pervenire: il formatore non impone un sapere predefinito, non fa prediche, non sale in cattedra, ma innanzitutto tende a facilitare la costruzione di un buon clima utile alla comunicazione, alla riflessione e all'apprendimento a partire dall'esperienza.

### **Comprensione e responsabilità**

Si tratta di costruire nel gruppo di formazione un clima dove prevalga l'atteggiamento di comprensione empatica, di rispetto reciproco e di solidarietà e dove vengano meno, per quanto possibile, gli atteggiamenti di giudizio critico, che inibiscono la comunicazione e l'elaborazione delle difficoltà reali. Si cerca in ogni modo di contrastare gli atteggiamenti di colpevolizzazione nei confronti della vita emotiva o nei confronti del proprio o dell'altrui operato. Si tratta di favorire al massimo l'espressione autentica e differenziata dei problemi, dei punti di vista, dei sentimenti. Si tratta di evitare la colpevolizzazione per favorire contestualmente la consapevolezza e l'impegno sulle responsabilità psicologiche, relazionali, giuridiche, professionali, legate agli specifici ruoli istituzionali di educazione, assistenza, cura, tutela dei minori.

## **Gioco**

L'esperienza del gioco attiva la soggettività nelle sue componenti razionali ed emotive. Il formatore propone giochi finalizzati a far vivere situazioni capaci in qualche modo di presentificare l'esperienza professionale e relazionale a contatto con minori, un'esperienza che può essere successivamente elaborata sul piano emotivo e riflessivo. Le proposte di gioco comprendono tecniche di psicodramma, sociodramma, role playing, Gestalt, giochi di simulazione, di cooperazione, di elaborazione dei conflitti, di percezione del Sé e dell'altro, di fiducia. Tali proposte sono state opportunamente adattate alle diverse specifiche tematiche formative, e sono modulabili in relazione alle specifiche esigenze del gruppo di formazione.

## **Esperienza**

Il gioco rinvia all'esperienza problematica che si vuole elaborare, la rappresenta, la rievoca e nel contempo propone un'esperienza nuova, altra rispetto a quella che si è già verificata, al fine di rivedere e rielaborare i problemi e le difficoltà dell'esperienza quotidiana. I processi di apprendimento e di formazione risultano più efficaci se i contenuti teorici non vengono trasmessi in modo astratto, bensì vengono ad appoggiarsi all'elaborazione dell'esperienza, sia quella che si produce nel "qui e ora" del gruppo attraverso il gioco, sia quella che riguarda l'impegno e l'attività quotidiana. E' senz'altro vero che non c'è nulla di più concreto di una buona teoria, ma a condizione che questa teoria sappia dimostrare di prendere avvio e di trovare verifica nell'esperienza, sapendola illuminare ed orientare.

## **Consapevolezza**

Consapevolezza è la capacità della mente di sopportare, di comprendere, di elaborare, di metabolizzare la verità: la verità del mondo interno, che è costituita da limiti e da potenzialità, da sentimenti positivi e da sentimenti nocivi; la verità del mondo esterno che è fatta di amore e di violenza, di vita e di morte. La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia.

### *I riferimenti culturali*

Il Centro Studi Hänsel e Gretel è sorto da un lavoro di riflessione sui testi di Alice Miller, che ha dimostrato come i comportamenti di violenza e di strumentalità degli adulti a danno di tutti i soggetti deboli ed indifesi, fra cui i bambini, siano in qualche misura causati dalla rimozione della sofferenza infantile. Sul piano teorico è stato approfondito quel filone della psicoanalisi, che ha elaborato un modello relazionale della mente (in contrapposizione al modello "pulsionale") e che ha evidenziato il ruolo dell'ambiente nella determinazione della sofferenza infantile (da Sándor Ferenczi alla psicologia del Sé di Kohut, da Winnicott a Mitchell). Sul piano della tecnica sono stati approfonditi ed utilizzati apporti dello psicodramma classico e della terapia della Gestalt. Sono stati assunti e metabolizzati schemi e concetti di autori contemporanei sensibili alle tematiche dell'ascolto e del rispetto della vita emotiva (Goleman, Gordon ed altri). E' stata studiata ed acquisita la letteratura del movimento contro il "Child abuse and neglect" e dei centri specialistici che si occupano da decenni di maltrattamento all'infanzia.

## **Corsi di formazione 2008**

### **Iscrizione**

#### *Costi*

Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato (50 ore)

**L'intero corso di formazione: €700,00 Iva compresa.**

**Iscrizione ad un singolo seminario specifico: €230,00 Iva compresa.**

**Iscrizione a due seminari specifici: €420,00 Iva compresa.**

La conduzione di gruppo (50 ore)

Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie (50 ore)

Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza (50 ore)

**L'intero corso di formazione: €600,00 Iva compresa (per ogni corso).**

**Iscrizione ad un singolo seminario: €200,00 Iva compresa.**

**Iscrizione a due seminari: €360,00 Iva compresa.**

#### *Iscrizione e pagamento*

Prima rata all'atto dell'iscrizione: €125,00.

La restante somma è da versarsi all'inizio del corso.

Per iscriversi inviare, tramite posta, fax o e mail, la scheda di iscrizione con allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento della prima rata di €125,00. La scheda e la ricevuta del pagamento possono essere inviate tramite posta, fax o e mail, a Sie Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl

È possibile effettuare il pagamento tramite:

1) Bonifico bancario intestato a:

Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri

IBAN: IT68 V030 6920 0241 0000 0002 074

indicare causale "CORSI DI FORMAZIONE 2008"

2) C/C postale intestato a:

Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri

IBAN: IT 08 Y 07601 01000 000049792773

indicare causale "CORSI DI FORMAZIONE 2008"

3) Assegno bancario non trasferibile intestato a Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri (da allegare alla scheda di iscrizione)

#### **L'organizzazione dei Corsi è curata da:**

SIE - Sviluppo Intelligenza Emotiva srl

Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)

mail: [amministrazione@sviluppointelligenzaemotiva.it](mailto:amministrazione@sviluppointelligenzaemotiva.it)

web: [www.sviluppointelligenzaemotiva.it](http://www.sviluppointelligenzaemotiva.it)

Tel. 0116423113 - Fax 0116828548

I corsi si terranno presso la sede del Centro Studi Hänsel e Gretel.

A richiesta tutti i corsi possono essere attivati in qualsiasi zona d'Italia; in questo caso contenuti e modalità di svolgimento possono essere concordati con il committente, tenendo conto di specifiche esigenze formative.

## Corsi di formazione 2008

**Scheda di iscrizione** (indicare con una crocetta il corso e se si intende partecipare all'intero corso ovvero ad uno o due seminari)

Psicoterapia del trauma ad orientamento analitico ed approccio integrato

L'intero corso di formazione: €700,00 Iva compresa

Iscrizione ad un singolo seminario specifico: €230,00 Iva compresa; indicare quale seminario

.....

Iscrizione a due seminari specifici: €420,00 Iva compresa; indicare quali seminari

.....

La conduzione di gruppo

Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie

Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza

L'intero corso di formazione: €600,00 Iva compresa

Iscrizione ad un singolo seminario: €200,00 Iva compresa; indicare quale seminario

.....

Iscrizione a due seminari: €360,00 Iva compresa; indicare quali seminari

.....

Cognome e Nome o ragione sociale

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Telefono / fax \_\_\_\_\_ E mail \_\_\_\_\_

.....

### \* Intestare la fattura a:

Cognome e Nome o ragione sociale

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Telefono / fax \_\_\_\_\_ E mail \_\_\_\_\_

\*\* P. Iva

\*\* Codice Fiscale

Allego:

Ricevuta Conto Corrente Postale

Ricevuta Conto Corrente Bancario

Assegno non trasferibile

Autorizzo SIE srl e il Centro Studi Hänsel e Gretel, ai sensi della L. 196/2003, al trattamento dei miei dati personali per il disbrigo delle pratiche inerenti al corso cui chiedo l'iscrizione.

Data \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

\* Si prega di porre la massima attenzione nel compilare questo riquadro in quanto le fatture, una volta emesse, non possono più essere modificate.

\*\* È necessario specificare sia la partita Iva che il Codice fiscale.